

#SOCIALDAY2018 In Trentino una mano tira l'altra contro la malaria

#SOCIALDAY2018

In Trentino una mano tira l'altra contro la malaria

In Burkina Faso la mortalità infantile è ancora molto alta. Su mille bambini nati vivi, 28 muoiono nel primo mese di vita, 75 nel primo anno e 129 prima di raggiungere i 5 anni. La causa principale è la malaria, che viene combattuta dall'associazione **MLAL Trentino Onlus** a partire dalla formazione delle mamme, perché imparino non solo a utilizzare semplici zanzariere, ma anche a riconoscere i sintomi della malattia per correre ai ripari.

Grazie al progetto "**Social Day: nuovi cittadini dal locale al globale**", finanziato quest'anno dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale e con il sostegno della Provincia autonoma di Trento **il 13 e il 14 aprile quasi 300 studenti di Rovereto e Pergine offriranno una giornata di lavoro gratuita per contribuire alla lotta alla malaria.**

Nei panni di camerieri, commessi, impiegati comunali o di operatori ecologici, nell'ambito della concomitante giornata organizzata del Comune di Pergine proprio per dare lavoro a una settantina di studenti, ragazzi e ragazze di 23 classi terze e quarte di 3 scuole superiori formate da operatori di MLAL Trentino Onlus in collaborazione Non profit Network (Istituto Marie Curie di Pergine, Liceo Antonio Rosmini di Rovereto e Istituto di Istruzione Don Milani) si metteranno in gioco per testimoniare quanto il singolo gesto di ciascuno assuma un valore enorme nella solidarietà e nel sentirsi parte di qualcosa di grande e globale.

È da 12 anni che il Social Day promuove in Italia la cultura della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Ragazzi e ragazze vengono formati sui banchi e compiono poi liberamente la scelta di partecipare all'iniziativa anche con un impegno concreto, mettendosi al lavoro e chiamando il territorio a contribuire al prezioso serbatoio della generosità diretta al Sud del Mondo.

MLAL Trentino Onlus ha coinvolto numerosi Comuni trentini (da Ala a Nogaredo, da Villa Lagarina a Brentonico) per promuovere l'azione di una Città Sensibile che risponda all'appello degli studenti di trovare il luogo adatto in cui "sporcarsi le mani" per l'appuntamento solidale.

L'obiettivo è sensibilizzare le nuove generazioni, ma anche il territorio, sul tema della cooperazione internazionale, e abituare i giovani a sviluppare un pensiero critico su questioni globali che li interessano da vicino e che necessitano della partecipazione attiva di tutti.

Il principio del Social Day si basa proprio sulla partecipazione volontaria e consapevole.

In ogni città la simbolica giornata di lavoro sarà anche un motore di diffusione e promozione della solidarietà, in cui gli studenti stessi documenteranno con video e foto il loro impegno civile, per condividerlo in tempo reale sui social network dedicati all'iniziativa.

A livello nazionale l'attenzione dei ragazzi quest'anno si rivolge, invece, all'associazione Libera, per il progetto di Cooperativa "Di tutti i colori" di Occhiobello (Rovigo), dal titolo "TERANGA". La cooperativa fa parte dell'associazione di associazioni che danno nuova vita al bene confiscato alla mafia a Badia Polesine (Salvaterra) ora denominato "Casa della cultura e della legalità". La cooperativa si occupa anche di

accoglienza di richiedenti asilo e il progetto avrà l'obiettivo di dare sostegno alle persone "uscite" dai progetti ufficiali: una forma di monitoraggio, tutoraggio e accompagnamento all'inserimento e all'integrazione.

Per informazioni **MLAL Trentino Onlus**:

Federica Manfrini 3470441348 – mlaltrentino@mlal.org

Paola Tonelli 3313021520 – educazione.mlaltrentino@mlal.org

Interventi pubblici a sostegno degli studi universitari

In allegato locandina "Interventi pubblici a sostegno degli studi universitari"

[Locandina incontri 2018 Piano di Accumulo](#)

I Liceali alle finali

Olimpiadi di Matematica

Si è tenuta a Trento il 2 marzo 2018 la finale provinciale della gara a squadre delle Olimpiadi della Matematica. La squadra del Liceo Rosmini, dopo aver disputato questa finale in modo avvincente, è riuscita a qualificarsi per la fase nazionale che si terrà a Cesenatico dal 3 al 6 maggio 2018. La squadra è formata da: Zoller Valerii (5CS), Zomer Nicola (5BM), Tripepi Matteo (5BS), Passarella Pietro (5CS), Beltrami Matteo (3DM), Gobbi Samuel (3EM), Proch Lorenzo (3AS), Zeni Alessio (2AS). Zoller Valerii è riuscito inoltre a qualificarsi per la gara individuale ed ora lo aspetta una difficile competizione il 4 maggio, sempre a Cesenatico, a distanza di un anno dalla sua prima medaglia.

Facciamo il nostro in bocca al lupo a questi ragazzi che si sono meritati la trasferta a Cesenatico!

I Liceali si cimentano col reportage

Il Liceo Rosmini di Rovereto propone ogni anno alle classi seconde di tutti gli indirizzi un approfondimento sul giornalismo che prevede interventi in classe di giornalisti (da un paio d'anni collabora Gabriele Carletti della testata giornalistica regionale di RaiTre).

I ragazzi hanno quindi imparato le modalità di costruzione di un articolo di cronaca partendo da un'analisi dei lanci di agenzia, passando poi alla realizzazione di brevi pezzi. Attenzione particolare viene data all'attendibilità delle fonti, all'individuazione degli aspetti più interessanti della

notizia, alla chiarezza sia nella struttura del testo che nel linguaggio usato, alla cura di un attacco accattivante.

La classe IIAG Liceo Classico "A. Rosmini di Rovereto –TRENTO ha deciso di proporre la realizzazione di un reportage, attività coordinata dalla giornalista della Rai Tiziana Raffaelli e dalla prof.ssa Raffaella Caldonazzi. Il lavoro è stato realizzato a seguito di gita scolastica a Napoli (27 febbraio-2 Marzo 2018).

Serviva un giornale che pubblicasse la loro esperienza e rendesse tutto giornalisticamente praticabile, ovvero restituisse in reportage tutto ciò che avevano realmente sperimentato. La testata è stata individuata in SENTIRE www.giornalesentire.it che ha con entusiasmo accolto l'ipotesi di lavoro e ha messo a disposizione l'editor Laura Perolfi che ha rifinito e montato il tutto insieme al direttore responsabile Corona Perer (l'editing è l'ultimo lavoro così come il posizionamento sui social è la sua ottimizzazione).

"Sento di poter affermare che attraverso queste attività i ragazzi hanno soprattutto imparato a modulare il loro lessico e la sintassi dei loro scritti in base alla tipologia di pubblico, acquisendo consapevolezza delle diversità di registro nell'uso della lingua" afferma la docente Raffaella Caldonazzi. "Ottimo lavoro di squadra" commenta la testata SENTIRE che da qualche anno gioca un ruolo di portata nazionale nel settore dei reportages di viaggio e del turismo culturale e che ha tra le sue principali piazze di lettura Roma, Milano e Bologna (Stats Google Analytics) . L'articolo è stato pubblicato nella sezione viaggi e reportages.



[LEGGI L'ARTICOLO](#)

Maratona di poesia

Nella mattinata di mercoledì 21 marzo presso il Liceo Antonio Rosmini si è svolta la quarta edizione della Maratona di Poesia. Tema di quest'anno sono stati i sentimenti: odio, dolore, amicizia e amore. Il percorso poetico coinvolge quattro spazi del Liceo, che per l'occasione sono stati rinominati sala rossa (Amore), arancione (Amicizia), grigia (Dolore) e viola (Odio). In ogni stanza viene proposta una performance con la lettura di testi in italiano, in latino, in inglese ed in spagnolo, accompagnati da alcuni brani musicali dal vivo.

A questo evento hanno aderito come lettori e musicisti oltre 80 studenti mentre più di 20 sono le classi, circa 400 studenti, che partecipano come pubblico, seguendo un percorso indicato. Segno evidente che la poesia sa ancora far parlare di sé!

La Maratona il pomeriggio si è spostata nella Biblioteca Tartarotti per offrire alla cittadinanza un momento di "poetiche emozioni".

Referenti di questo progetto sono le prof.sse Prezzi Orianna, Daldosco Patrizia e Ciaghi Anna Lisa.

Abitare la rete con i propri figli

Si è svolta lunedì 19 Marzo presso l'aula magna del Liceo Rosmini, una serata intitolata "Abitare la rete con i propri figli".

Gli psicologi Giulia Tomasi e Matteo Kettmaier, ideatori del progetto "Navigare a vista", hanno guidato una cinquantina di genitori presenti ad acquisire consapevolezza del ruolo genitoriale nell'ambiente della Rete. E' importante infatti che siano gli adulti ad aiutare ragazzi a conoscere le regole di accesso dei più diffusi social network, perché evitino di incorrere in situazioni o comportamenti lesivi per sé o per gli altri.

Hanno definito le linee guida di sicurezza e fornito indicazioni per contrastare il cyberbullismo e la dipendenza da videogiochi; contestualmente hanno evidenziato condotte idonee che possano diventare modelli di comportamento.

Hanno poi riferito le strategie educative che adotteranno nelle sei classi della nostra scuola in cui è previsto il loro intervento a partire dal mese di Aprile.

L'auspicio è quello di estendere l'anno prossimo la proposta ad un numero maggiore di studenti.

Questo intervento affianca quelli ormai consueti previsti dal progetto Accoglienza che ha permesso agli alunni delle classi prime di incontrare il dottor Mauro Berti della polizia postale, autore del libro "Cyberbullismo, guida completa per genitori, ragazzi e insegnanti" e Mattia Gasperotti, responsabile regionale di Google.

La parola ai campioni di retorica

Intervista ad Emanuela Costanzino, Amerigo De Pisapia e Giovanni Dalbosco, studenti del Liceo Rosmini di Rovereto

Voce che trema, fiato corto, pensieri confusi, a chi non è capitato almeno una volta di provare queste sensazioni nell'apprestarsi a parlare in pubblico? Sicuramente ciò non accade più a tre studenti del Liceo Rosmini di Rovereto, Emanuela Costanzino, Amerigo De Pisapia e Giovanni Dalbosco, che si sono ormai laureati "campioni della retorica".

Nel Giugno scorso, insieme alla loro classe, la 3DM guidata dalla prof.ssa Emiliana Urbani, hanno vinto la gara provinciale di "A suon di parole" torneo di retorica organizzato dall'Iprase e dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento con la partecipazione dei Comuni di Trento e Rovereto; mentre il 9 Marzo hanno fatto parte della squadra che ha conseguito la vittoria alla finale dei Word games, gare di retorica in lingua inglese, disputata nella prestigiosa cornice del Festival delle Lingue.

Inizialmente però non tutto è stato semplice. Amerigo riconosce infatti che *"a partire dalle prime gare il percorso ci ha "forgiati" come retori: dal modo confuso che avevamo di strutturare i nostri discorsi siamo passati a un metodo più schematico e rigoroso."*

Emanuela ricorda che *"nelle prime gare la voce tremava e il cuore batteva a mille, elementi che ancora oggi non sono del tutto spariti, però adesso riesco ad avere un maggiore*

controllo e una sicurezza delle mie idee che mi consentono di comunicare meglio il messaggio che voglio trasmettere.” Precisa poi che la dote che l’ha aiutata in questa crescita è stata la moderazione, *“perché mi ha permesso di ascoltare e di tenere sempre in considerazione le idee altrui, a partire da quelle dei miei compagni di squadra e degli insegnanti, fino alle opinioni degli avversari durante la gara.”*

Amerigo non indugia nell’individuare altre doti del buon oratore *“sicuramente competenza sull’argomento di cui si dibatte, senso logico e ingegno nell’esporre le proprie idee, creatività, ma anche prontezza nell’improvvisazione”*. Ritiene anche che *“tutti quanti abbiano queste capacità, ma che non abbiano l’abitudine e la sicurezza nel poterle esprimere. Questo percorso”* aggiunge *“mi ha permesso di evidenziare queste abilità, aiutandomi a migliorarle. Sono convinto che ciò potrebbe accadere a qualsiasi persona.”*

Giovanni ribadisce l’importanza di un rigoroso metodo di lavoro nella ricerca delle fonti d’informazione e nella pianificazione del discorso, affermando che *“un buon retore deve essere come uno stratega, in quanto niente può essere lasciato al caso, perché ogni passo falso può portarti a fallire anche con il discorso migliore. Essere preparati sui contenuti e pensare in modo logico è fondamentale per costruire un discorso sensato, piacevole da ascoltare ed efficace.”*

Aggiunge Emanuela anche quanto *“sia importante che un buon oratore sia creativo, perché spesso è la creatività che fa la differenza, stupendo il pubblico e facendo sì che le parole rimangano impresse nelle menti”*.

Alla domanda se abbiano mai dovuto sostenere una tesi che non dividevano, tutti e tre annuiscono e Giovanni sorprendentemente risponde *“Fortunatamente sì! Perché il mettersi nei panni degli altri è forse l’abilità che a livello personale mi ha arricchito di più, permettendoti di*

considerare punti di vista totalmente diversi dal mio ma che presentano comunque aspetti veri ed interessanti.” Emanuela precisa che “è appunto questo il senso del dibattito che porta ad aprire gli occhi e a considerare anche opzioni che prima erano state escluse a priori. Non si tratta di andare contro le proprie idee, ma di considerare il più oggettivamente possibile ogni aspetto della questione affrontata.”

Per questo Amerigo ritiene che *“la retorica oggi sia l’arte del cercare la Verità”* o, come aggiunge Emanuela *“l’opportunità di usare il linguaggio per confrontare le proprie idee con quelle altrui. Permette di riflettere, di mettere in dubbio la propria posizione e di riuscire poi a sostenere le idee con maggior convinzione. Credo”* conclude *“che se gli uomini e le donne di oggi imparassero davvero l’arte della retorica, la società farebbe davvero un grande passo avanti, perché saper fare retorica non significa semplicemente saper parlare, ma anche saper ascoltare.”*

Dalle parole dei ragazzi emergono le motivazioni per cui il Liceo Rosmini sostiene questa attività organizzando, per i cento studenti di terza e quarta che partecipano ai tornei di quest’anno, il progetto *“Efficacia ed etica nella comunicazione”*, coordinato dalla prof.ssa Raffaella Caldonazzi, che prevede incontri con giornalisti, esperti di public speaking e perfino con funzionari dell’Agenzia del Lavoro, in previsione che i propri studenti debbano far valere le competenze acquisite nei loro futuri colloqui di lavoro.

Lezione spettacolo "Ciaula scopre la luna".

Affrontare le proprie paure.

Le classi 1AG e 1BG, accompagnate dalle docenti Raffaella Caldonazzi e Cecilia Dalla Torre, hanno assistito alla rappresentazione di " Ciaula scopre la luna" tratta dall'omonima novella di L. Pirandello. Lo spettacolo, regia e messa in scena, è a cura di Ilaria Andaloro e Fabio Gaccioli.

A seguire dopo la rappresentazione: analisi del testo teatrale e letterario, scrittura autobiografica su temi legati al superamento delle proprie paure. Seguiranno altre due ore di laboratorio con esercizi teatrali, che approfondiranno le tematiche emerse dal confronto, partendo dai testi scritti dai ragazzi.

Riscoprire il valore sempre attuale dei classici, la potenza del linguaggio teatrale e della scrittura: questi gli obiettivi del bellissimo percorso.